



2° CONGRESSO NAZIONALE MAB

Musei (ICOM Italia) Archivi (ANAI) e Biblioteche (AIB)

LE PROFESSIONI DEI BENI CULTURALI FRA RICONOSCIMENTO E FORMAZIONE

Giovedì 19 e venerdì 20 novembre 2015

Roma, Biblioteca Nazionale Centrale

Viale Castro Pretorio, 105

Ingresso libero per il pubblico

Giovedì 19 e venerdì 20 novembre 2015 va in scena alla Biblioteca Nazionale di Roma il 2° Congresso nazionale MAB, ovvero gli Stati generali dei professionisti del patrimonio culturale 2015 organizzati dalle Associazioni rappresentative di Musei (ICOM), Archivi (ANAI) e Biblioteche (AIB), che dal novembre 2011 hanno deciso di unire le proprie competenze per dare vita al coordinamento MAB - Musei Archivi e Biblioteche.

Due giorni di incontri e dibattiti aperti al pubblico per **rinsaldare il fronte dei professionisti della cultura** presentandoli alle istituzioni politiche come un soggetto unitario in grado di offrire proposte concrete e propositive, ma anche per **rilanciare i Sistemi culturali** a livello locale e nazionale, focalizzando l'attenzione su due nodi cruciali nella visione e nella strategia del MAB e strettamente connessi fra loro: il **riconoscimento delle professioni** e la **formazione** degli operatori del patrimonio culturale.

L'obiettivo dell'iniziativa, che ha ricevuto anche il sostegno del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Dario Franceschini, è quello di ripartire dalle **fondamenta del Sistema culturale**, così da poter innescare il rilancio e guardare con fiducia oltre la crisi, perché sono gli stessi cittadini a chiederlo, investendo sempre di più in cultura e credendo nel valore dei "presidi culturali" quali musei, archivi e biblioteche.

Ciò significa che la fase di *start-up* inizia dalle modalità da attivare per raggiungere il pieno **riconoscimento delle diverse professioni** del patrimonio culturale.

Intimamente connesso al riconoscimento delle professioni è il tema dei **modi della formazione** degli operatori del patrimonio culturale per rendere più efficace il raccordo formazione-lavoro, che deve confrontarsi innanzitutto con l'innovazione dei saperi per rispondere adeguatamente a uno sviluppo tecnologico, che nella sua continua trasformazione modifica in modo sostanziale il mondo in cui si vive e si lavora.

Il congresso di Roma, che vuole dunque essere una **piattaforma di confronto e dialogo** su tematiche d'interesse comune, precede di pochi mesi la **24° Conferenza Generale ICOM** (3-9 luglio 2016, Milano) che, oltre a evidenziare le nuove responsabilità dei musei nei confronti del patrimonio culturale, metterà in evidenza *“l'opportunità per i professionisti museali di costruire sempre nuove e indispensabili partnership con gli altri professionisti del patrimonio culturale”*, come ha sottolineato lo stesso Presidente di ICOM, **Hans-Martin Hinz**.

Ecco perché il Congresso MAB 2015 di Roma si affaccia in parte sulla Conferenza ICOM 2016 di Milano: archivisti, bibliotecari e operatori museali si propongono di riflettere insieme su un modello di formazione comune che dilati gli spazi di **dialogo**, di **scambio**, di **ibridazione fra saperi** in una prospettiva che promuova nuovi approcci e nuovi contenuti, che diano forza alla sempre più indispensabile **integrazione delle loro competenze**.

L'irruzione massiccia delle **nuove tecnologie** negli archivi, nelle biblioteche e nei musei, da una parte, è per i professionisti del patrimonio culturale una sfida per impadronirsi delle competenze necessarie per fare in modo nuovo cose antiche e, dall'altra, apre inedite possibilità di realizzare esperienze del tutto nuove o poco sperimentate, di conservazione, documentazione, comunicazione e condivisione del patrimonio culturale.

La formazione professionale promuove in maniera **ancora insufficiente** un approccio che vada oltre il semplice confronto tra discipline e processi che costituisce invece un fattore chiave nell'esercizio di attività che accomunano i nostri istituti e le professioni in un panorama complessivo che sollecita con sempre maggior urgenza la **tutela**, la **valorizzazione**, la **gestione integrata del patrimonio culturale**.

Il tutto nel quadro di una marcata **vocazione sociale e non solo culturale degli istituti** che ha a che fare con il diritto all'informazione, con la conoscenza identitaria, con il confronto tra culture e con la formazione permanente per tutti. Le associazioni professionali che hanno anche la funzione di attestare le competenze dei professionisti sono fortemente chiamate a disegnare un nuovo cammino, in un contesto di confronto internazionale e in stretto rapporto con gli stakeholder.

Partendo da queste considerazioni, in occasione del **congresso del 19-20 novembre 2015** le associazioni riunitesi nel coordinamento MAB proporranno, a conclusione dei lavori, una **proposta di offerta formativa congiunta**.

Daniele Jalla, presidente ICOM Italia, che in più occasioni si è rivolto ai decisori pubblici e privati per rilanciare il sistema culturale italiano attraverso una gestione sostenibile degli istituti culturali, precisa: *“Il dato decisamente confortante è che ogni anno i cittadini italiani continuano a visitare i musei, frequentare mostre ed eventi culturali, utilizzare i servizi di biblioteche ed archivi. Cercare di migliorarsi per chi lavora nel campo culturale vuol dire in primis non deludere le aspettative della gente. Puntare sulla cultura così come riconoscere pieno titolo alle professioni del patrimonio culturale significa contribuire alla costruzione una democrazia più forte. ICOM 2016 porterà a Milano 32mila operatori museali provenienti da 136 paesi differenti che si confronteranno sul tema “Musei e paesaggi culturali” ma anche sulla necessità di un continuo quanto proficuo confronto con tutti i professionisti del patrimonio culturale, a partire da bibliotecari e archivisti”.*

Maria Guercio, presidente ANAI: *“Gli archivisti lavorano su tre fronti: conservare e valorizzare il passato; contribuire al presente col funzionamento degli archivi correnti; salvaguardare il futuro con nuove visioni strategiche. Ecco perché il 2° Congresso MAB significa la concreta possibilità di confrontarsi con tutte le professionalità coinvolte sul futuro del patrimonio culturale condividendo pensieri e proposte per nuove collaborazioni”*

Enrica Manenti, presidente AIB: *“La crisi la si può combattere solo con un’unione di intenti e di azioni fra le associazioni del patrimonio culturale. La proposta di offerta formativa congiunta che verrà illustrata al termine del congresso di Roma è una priorità, per rendere il futuro di archivi, musei e biblioteche più stabile. Le professioni in ambito culturale necessitano di un aggiornamento continuo, così come incessanti devono essere gli investimenti pubblici e privati. Ecco perché l’AIB, se da una parte accoglie con favore tanto la ripresa delle assunzioni da parte del Ministero previste dalla nuova legge di stabilità, quanto l’impegno finanziario a favore delle biblioteche, dall’altra sollecita il Governo a confrontarsi direttamente con l’AIB per interventi sistematici, e a non assumere personale con criteri che non tengano in considerazione, oltre al titolo di studio, anche le competenze e le abilità essenziali per essere all’altezza delle sfide contemporanee”*

ICOM, fondata nel 1946, è l'organizzazione internazionale dei musei e dei professionisti museali che riunisce oltre 30.000 aderenti nei 5 continenti. ICOM è impegnata a preservare e comunicare il valore del patrimonio culturale mondiale, che in Italia si traduce in circa 5000 istituti (3.617 musei, 1.018 monumenti, 345 siti archeologici) che attirano più di 100 milioni di visitatori ogni anno, per un volume d'affari complessivo che sfiora i 105 milioni di euro. Lavorano per i musei decine di migliaia di professionisti e volontari.

L'**ANAI**, fondata nel 1949, è un'associazione volontaria, articolata in sezioni regionali, con lo scopo principale della tutela della professionalità archivistica. Raccoglie circa 1.250 associati fra addetti alla professione (archivisti di Stato, di enti locali, di enti pubblici, di istituzioni e imprese, liberi professionisti e docenti universitari) e sostenitori dell'associazione (enti pubblici e privati detentori di

archivi). L'ANAI organizza corsi di formazione e di aggiornamento tematico e sviluppa progetti di valorizzazione del patrimonio archivistico, quali il progetto Archivi della moda del '900 in collaborazione con il MIBAC. Per portare l'attenzione sulla situazione di difficoltà crescente degli archivi e della professione, nel 2011 ha organizzato una mobilitazione nazionale i cui risultati sono raccolti nel sito www.archivisti2011.it.

AIB, attiva dal 1930, promuove lo sviluppo delle biblioteche come servizio fondamentale per il cittadino e si fonda sull'impegno volontario degli associati, sia persone sia enti, che sono circa 3500 a livello nazionale. Nel nostro Paese ci sono oltre 12.700 biblioteche, delle quali 6.700 fanno capo ai Comuni, circa 2.000 alle Università, 1.250 agli enti ecclesiastici e 46 al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. I lavoratori del settore sono tra i 15 e i 17 mila, di cui 1000 impiegati presso il Ministero, e circa il 40% opera con contratti atipici. Soltanto il 12% degli italiani frequenta le biblioteche, ma ben il 70%, secondo dati ufficiali, è "analfabeta funzionale", ovvero non capisce ciò che legge, motivo più che valido per arginare la crescente marginalità delle biblioteche.

Segreteria organizzativa:

AIB, t. 06 4463532 | email: segreteria@aib.it

Programma congressuale e iscrizioni:

<http://www.mab-italia.org/index.php/congresso-2015/programma>

Informazioni e accrediti stampa:

Studio De Angelis, t. 02 324377 | c. 345 7190941

info@deangelispress.it